

Alunni in barca vela, scoprono i segreti dei “Mastri d’ascia”



La Spezia. E' una splendida giornata autunnale; la prua del veliero solca le acque appena increspate da una leggera brezza. Intorno è silenzio e solo lo stridere dei gabbiani e lo sciabordare dell'acqua contro le murate accompagnano il lento procedere del “QUINTO REMO”, un'imbarcazione nata dalla trasformazione di una vecchia lancia di salvataggio e dalla caparbia volontà Fabio Castiglia e Francesco Faggioni che, con tanto entusiasmo e l'aiuto di un gruppo di volontari del luogo, hanno creato questo “veliero dei pirati”.

Ma lo scorso 8 ottobre è stata una giornata speciale, perché in coperta, ad ascoltare le indicazioni e le spiegazioni del capitano Fabio Castiglia, c'è un equipaggio particolare: sono gli alunni della seconda e terza media dell'Istituto “Madri Pie Franzoniane”. Suddivisi in piccoli gruppi ed accompagnati dalla Preside, professoressa Annunziata, e dalle docenti Pernice e Salvatori stanno vivendo questa nuova e ad un tempo emozionante avventura: solcare il mare del golfo di La Spezia in barca a vela. Prima dell'uscita in mare gli alunni hanno avuto modo di conoscere ed apprezzare il lavoro dei “Mastri d’ascia” della Baracca di Cadimare, dove la famiglia Faggioni, da generazioni, ha progettato e costruito imbarcazioni.

Trasformato oggi in museo, in questo magico laboratorio hanno preso forma mitici scafi, tra i quali il “Gatto Nero”, dipinto appunto di nero con la pece in memoria della nonna appena defunta del costruttore.

La narrazione della storia della “Baracca”, costellata di aneddoti legati alle esperienze dei componenti della famiglia Faggioni, ha affascinato gli alunni che hanno avuto modo di apprezzare quanto visto e sentito dalla viva voce di uno dei protagonisti. Il mestiere di “mastro d’ascia” ancora oggi è affascinante ed apprezzato, soprattutto ai fini del restauro di antiche imbarcazioni che hanno nel legno e nelle sue forme l'anima della costruzione.